

COPIA



COMUNE DI MESE

Provincia di Sondrio

N° 8 registro delibere

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Adesione al manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo.

L'anno Duemilatredici addì Otto del mese di **Marzo** alle ore 21.15 nella sede comunale previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Al momento dell'inizio della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, risultano presenti i seguenti consiglieri:

Consigliere	Presente	Consigliere	Presente
Codazzi Luigi Sindaco	Si	Scaramella Mario	Si
De Stefani Severino	Si	Ruzzalini Dino	No
Balatti Duilio Marcello	Si	Tortorella Paola	Si
Pilatti Patrizia	No	Levi Giuseppe	Si
Giovannettoni Maurizio	Si	Gadola Severino	No
Tresoldi Claudio	Si	Cipriani Ornella	Si
Abram Alessia	Si	Totale presenti/assenti	10/3

Assessori esterni presenti senza diritto di voto: Nessuno

Partecipa alla seduta il segretario comunale Dott. Caprio Saverio.

Il sig. Codazzi Luigi nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata al punto 8 dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Sindaco il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno ricordando che i numeri del gioco d'azzardo in Italia, ma anche in Provincia di Sondrio sono spaventosi. Si parla di un giro d'affari pari al 4% del PIL, vi sono famiglie che si rovinano per questo. E' un fenomeno in aumento e con la crisi molti ripongono nella fortuna le loro speranze. I sindaci ora sono impotenti e vorrebbero avere più mezzi a loro disposizione per arginare questo fenomeno;

Udito il consigliere Tresoldi Claudio il quale afferma di essere anch'egli stupito dei numeri del fenomeno. Probabilmente il criterio usato per calcolare questi numeri è un pochino eccessivo, ma il problema resta importante. Chiede quindi di conoscere meglio il contenuto della proposta che si intende approvare;

Udito il Sindaco il quale legge il contenuto del manifesto dei sindaci che contiene le richieste che essi avanzano;

Udito il consigliere Levi Giuseppe il quale afferma che in Italia si fanno spesso grandi discorsi, poi in concreto non si fa quasi nulla; effettivamente sarebbe opportuno che i Sindaci, sul tema della diffusione del gioco d'azzardo, avessero più mezzi per contrastare il fenomeno;

Udito il consigliere Scaramella Mario il quale afferma che lo Stato usa anche il gioco per fare cassa, quindi, da cittadino ed amministratore si sente quasi preso in giro dallo Stato. Basti guardare tutta la pubblicità che al riguardo passa in televisione. Egli si sente offeso e tradito dallo Stato che non tutela i deboli;

Udito il Sindaco il quale concorda con l'intervento del consigliere Scaramella e sottolinea che un Sindaco non ha mezzi adeguati per affrontare la problematica del gioco d'azzardo; è quindi preoccupato come sindaco, genitore e cittadino italiano.

Premesso che

- I dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, a ottobre 2012 confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia, con il primato per il fatturato della Lombardia (1.284 milioni di euro), seguita nell'ordine da Lazio (797), Campania (688), Emilia Romagna (573), Veneto (503), Piemonte (484), Sicilia (468), Puglia (438), Toscana (433), Abruzzo (203), Marche (188), Calabria (186), Liguria (192), Sardegna (159), Friuli Venezia Giulia (125), Trentino Alto Adige (120), Umbria (105), Basilicata (529), Molise (40), Valle D'Aosta (15).
- L'analisi della spesa pro capite nelle diverse regioni (considerati tutti gli abitanti compresi bambini e neonati), otteniamo un quadro del gioco un po' diverso, sempre allarmante. Al primo posto si colloca l'Abruzzo con 155,28 euro a testa, seguito da Lazio (144,83), Lombardia (132,31), Emilia Romagna (131,96), Molise (127,52), Liguria (122,23), Marche (121,97), Campania (119,30), Umbria (118,74), Valle D'Aosta (118,29), Toscana (117,91), Trentino Alto Adige (116,56), Piemonte (110,90), Puglia (108,07), Veneto (103,55), Friuli Venezia Giulia (102,54), Sardegna (96,98), Calabria (94,94), Sicilia (93,94), Basilicata (88,95).
- Il gioco d'azzardo è la terza industria italiana, con il 4% del Pii nazionale, 5.000 aziende, 120.000 addetti, 400.000 slot machine, 6.181 punti gioco autorizzati, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online.
- Nel 2011 sono stati giocati 79.814 miliardi di euro, 70.262 miliardi nei primi 10 mesi del 2012, il 12% della spesa delle famiglie italiane.

- Sono 15 milioni i giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già malati. Sono necessari 5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco, mentre le tasse incassate dallo Stato sono solo 8 miliardi.
- Le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità: giocano il 47% degli indigenti, il 56% delle persone appartenenti al ceto medio-basso; il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato; l'80,2% dei lavoratori saltuari, l'86,7% dei cassintegrati. Giocano di più e con più soldi i ragazzi delle scuole professionali, e giocano il 61% dei laureati, il 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media.
- Giocano anche gli adolescenti: si stima che giochi il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni: il 58,1% dei ragazzi e il 36,8% delle ragazze. Gli adolescenti sono più a rischio dipendenza: circa il 4%-8% ha un problema di gioco e il 10-14% è a rischio di diventare giocatore patologico.
- Ma giocano pure i bambini: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online; il 15,3% scommette soldi nei giochi offline; i maschi sono più a rischio dipendenza. In molti giocano tutti i soldi a disposizione, altri hanno l'abitudine di sottrarre soldi in casa o dove capita, altri chiedono soldi in prestito a parenti e amici.
- La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP - Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio.
- Nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.
- La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.
- È una questione dunque che coinvolge anche la nostra comunità e la nostra Amministrazione, che va affrontata senza ideologismi, prima di tutto a livello di prevenzione, culturale e sociale; ma può richiedere anche interventi regolativi e normativi ove lo si ritenga necessario.

Considerato che

- Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia.
- Il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio, rendendo molto più semplice il passaggio di grandi flussi di danaro tramite internet; le mafie sono presenti quindi nelle sale bingo usate come lavanderie per la pulizia di soldi sporchi, nell'imposizione di noleggio di apparecchi, nei prestiti usurai ai giocatori indebitati, nei racket delle slot machine, nell'acquisto dei biglietti vincenti di Lotto, SuperEnalotto, Gratta e vinci pagati con notevole sovrapprezzo sia per ripulire il denaro sia per giustificare

l'acquisto di beni e attività commerciali, eludendo così i sequestri, con danno umano, sociale, economico enorme.

- Il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché a maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, finanche "militare": fatto che allarma e desta enorme preoccupazione alle Amministrazioni locali.
- La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità spicciola, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città.

Valutato inoltre che

- Il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali.
- I Sindaci, responsabili nei Comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti delle comunità di cui devono curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, sono privi di qualsiasi strumento normativo atto a programmare l'apertura, la gestione e il funzionamento delle sale gioco e di tutti gli altri luoghi in cui sia possibile giocare d'azzardo.
- La grande adesione di Comuni al MANIFESTO DEI SINDACI A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO elaborato da Sindaci e Assessori all'interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche promossa da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo che sul piano educativo, culturale, d'informazione e formazione.
- L'adesione al Manifesto non vuole chiaramente demonizzare il gioco, neppure quello d'azzardo che pur tanti problemi sta portando nella nostra società. Il gioco infatti è essenziale per lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo dei bambini, e rimane importante anche per l'adulto: per il suo benessere psicofisico, per la socialità che sviluppa, per la gratificazione che arreca.
- Diverso è il gioco patologico, che crea dipendenza, toglie la libertà, distrugge le relazioni familiari e compromette lo sviluppo armonico dei più giovani.
- L'adesione al Manifesto implica l'impegno dell'Amministrazione comunale a realizzare gli obiettivi che il Manifesto si pone.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sostiene che

Occorre una nuova legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo.

Occorrono leggi regionali specifiche.

Sia necessario conferire ai Sindaci potere di programmazione, controllo e ordinanza.

Sia indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che si sta rivelando una vera emergenza sociale.

Sia altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Occorre **una nuova legge quadro nazionale** sul gioco d'azzardo affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo. La legge deve contemplare la ridefinizione delle procedure autorizzate di fatto azzerate con la deregulation introdotta dalle norme dal 2000 in poi, e ricondurre in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli; deve realmente impedire l'accesso ai giochi d'azzardo da parte dei minori, intervenire sulla tassazione sui giochi perché sia più equa rispetto a tutte le altre tassazioni, e prevedere un controllo più rigoroso dei flussi di denaro e nei confronti dei concessionari; deve prevedere una moratoria per l'installazione di nuovi giochi e l'apertura di nuove sale gioco, e limitare i messaggi pubblicitari garantendo forme di reale e corretta informazione per il pubblico; deve recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata che può portare a un'autentica malattia sociale in assenza di misure idonee di informazione e prevenzione, e prevedere il finanziamento della cura dei giochi patologici anche mediante la destinazione a tale scopo di una percentuale degli introiti di gioco per garantire ai malati di gioco i diritti già vigenti per i malati di altre dipendenze; deve destinare una quota dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura del gioco d'azzardo anche per monitorare le forme di gioco problematico e patologico in Italia; infine deve prevedere un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione dalla patologia legata al gioco.

Occorrono **leggi regionali**, finalizzate a definire le norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; assicurare l'erogazione di specifici e propri livelli essenziali di assistenza concernenti la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; prevedere, per l'attuazione degli interventi previsti, il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Aziende Sanitarie Locali, degli enti ausiliari di cui al DPR 309/1990 accreditati e iscritti nell'Albo regionale, degli organismi del terzo settore, di cui al L. R. 14 febbraio 2008, n. 1 (Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso), nonché delle associazioni scientifiche che perseguono fini di studio, prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico.

Occorre modificare la legislazione vigente in modo che **venga dato ai Sindaci e alle Giunte comunali un reale potere di controllo** sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco

sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai sindaci consentendo loro di costruire "un sistema di prevenzione sociale" riconosciuto dalla Corte Costituzionale (sentenza n.300/2011) e dal Tar Lombardia, Brescia (Sez. II Sentenza n.1484 del 31 agosto 2012).

È necessario che i Comuni possano decidere la distribuzione e la collocazione delle sale gioco e delle slot machine nei territori, definendo le distanze ritenute più idonee dai punti sensibili, e stabilendo l'orario di apertura e di chiusura delle sale gioco e dei bar e altri locali ove siano collocate slot machine e altri apparecchi per il gioco.

E' necessario che vengano interpellati preventivamente dai Questori per l'installazione di nuovi giochi.

Il Consiglio Comunale condivide le premesse.

Visto il parere favorevole del segretario comunale espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs n° 267/2000;

Con voti 10 favorevoli, nessuno contrario o astenuto, espressi per alzata di mano dai 10 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1)Di procedere alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo promosso dalla Scuola delle buone pratiche, di cui si allega il testo (Allegato 1) che fa parte integrale del presente atto.

2)Di sostenere tutte le iniziative e le attività programmate dall'Amministrazione Comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione dalla dipendenza del gioco d'azzardo.

I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO L'ALLARME DEI SINDACI

100 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse.

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate.

15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici.

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico.

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.

Spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata. Il gioco d'azzardo lecito è materia statale, e i Sindaci non hanno alcun potere regolativo, ispettivo, autorizzativo.

I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Chiedono **UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE**, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono **LEGGI REGIONALI** in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, per il sostegno alle azioni degli Enti locali.

Chiedono che **SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI** per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il **PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE** per l'installazione dei giochi d'azzardo.



I Sindaci si organizzano in **RETE** consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.

Costruiscono **RETI NEI TERRITORI** con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto.

Costruiscono **RETI SOVRATERRITORIALI** con le ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici.

Si impegnano per la **FORMAZIONE** propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Si impegnano a **UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI** per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter intervenire su:

- gli **STATUTI COMUNALI**
- i **REGOLAMENTI** (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco)
- le **ORDINANZE** basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana
- i **CONTROLLI** della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata
- **STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI** per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano

Informazioni e contatti:

Piero Magri
Terre di Mezzo
via Calatafimi 10,
20122 Milano
Tel. 02 83 24 24 26
Cell. 349 5214692
pieromagri@terre.it

Angela Fioroni
Legautonomie Lombardia
Duccio di Boninsegna 21/23,
20145 Milano
Tel. 02 36799650
fax 02 93650604
lombardia@legautonomie.it



Comune di Mese
Provincia di Sondrio

Allegato alla deliberazione di C.C. n° 8 in data 8.3.2013

OGGETTO: Adesione al manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo.

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs n° 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere. **FAVOREVOLE.**

Mese, li 8.3.2013

Il Segretario comunale
F.to Caprio Saverio

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Codazzi Luigi

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to De Stefani Severino

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Caprio Saverio

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per 15 gg. consecutivi a partire dal 13/03/2013

Mese, li 13/03/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Caprio Saverio)

Copia conforme all'originale , in carta libera , ad uso amministrativo.

Mese, li 13/03/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Caprio Saverio)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi senza riportare dopo il decimo giorno della pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____ ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del decreto legislativo 18.8.2000 n° 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Caprio Saverio)
